



Parcheggiato così il nostro mezzo, iniziamo a salire: siamo curiosi di esplorare **Monsanto**, che fin dal lontano 1948 detiene l'invidiabile primato di essere considerato il villaggio "più portoghese", vale a dire quello che meglio interpreta alcuni valori intrinseci della tradizione e della stessa storia locale.

Di certo, e indipendentemente dai riconoscimenti ufficiali, questa sarà una tappa che resterà semplicemente incancellabile tra i vostri ricordi di viaggio: per molti turisti siamo ora in quella che forse è la località più "magica" dell'intero Portogallo!

Saliti pochi scalini attraversiamo subito la porta del paese, e immediatamente percepiamo nuovamente la chiara sensazione di essere finiti in un'epoca remota del nostro passato... Tutto pare qui perfetto per stupire e conquistare l'attenzione di ogni visitatore: alla nostra destra vi è un'antica cappelletta in pietra, mentre la strada acciottolata sale fin da subito ripida. Ma ciò che ci attrae irresistibilmente è il paesaggio che s'inizia a delineare, appena ai lati della via: ecco le famose "case" che hanno reso nota Monsanto in tutto il Mondo.

Descriverle con le parole è certamente riduttivo: esse sono davvero "incredibili", riuscendo ad esprimere - al tempo stesso e senza alcuna contraddizione - due sensazioni di tipo "fisico", la prima legata alla loro intrinseca fragilità, essendo quasi accartocciate sotto il peso degli imponenti dei massi di granito, la seconda di grande forza, necessaria a resistere, a continuare ad esistere, nonostante quell'incalcolabile peso...

In effetti qui le abitazioni (in parte occupate ancora oggi), sin dall'antichità, hanno trovato un loro spiraglio vitale proprio tra quegli enormi massi che caratterizzano l'intera area; ne abbiamo solo un assaggio nella parte bassa del paese, ma salendo avremo sempre più modo di intendere meglio come questa architettura discreta si relazioni nei confronti della Natura: anziché cancellare e ricostruire ha saputo infatti trovare posto tra ciò che già vi era, creando spesso forme bizzarre!

Vi sono un paio di case abbandonate sulla nostra sinistra, e da esse possiamo intuire quale fosse il sistema di costruzione: dove vi erano due "pietre" veniva eretto un tetto in legno e paglia, in modo che la parte essenziale dell'abitazione fosse così pressochè terminata, magari con la sola aggiunta di una semplice porta in legno... Ed è davvero tanto il nostro stupore nel vedere case realizzate con una forma così poco abituale e nel frattempo gli enormi massi bombati... ovunque!

Alzando la testa, intanto, vediamo profilarsi lassù, a più di 700 metri di altezza su una punta rocciosa, l'imponente **Castello**: da qui non sappiamo ancora quanto la visita sia emozionante, ma possiamo già intuire quanto la costruzione sia ardita!

Con questa visione negli occhi continuiamo a salire lungo la strada principale, seguendo le indicazioni: sulla sinistra incontriamo una "porta" aperta tra due massi molto stretti, la "**Gruta**", ed entrando ci troviamo all'interno di quella che sembra un'antica tomba; tutt'intorno, notiamo diversi reperti archeologici.

Avvertiamo una piacevole frescura (viste le temperature... esterne) e abbiamo modo di vedere i due grandi massi che, toccandosi, creano naturalmente il "soffitto"; a questo punto possiamo davvero considerare l'ingresso come una semplice fessura nella roccia...